

2 CENTESIMI

Prodorjha na Monarhi ja znaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedniti broj 2 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonamenti für die Monarchie: vierjährig 4 K, einjährig Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za svjetionje objava u „Malom oglasniku“ para se za svaku ried 2 para Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel „Notiziario d'affari“ si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minima 30 centesimi.

Jedes Wort im „Kleinen Anzeiger“ kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 c.

Izrazi svaki dan osim nedjelje i svatko u 11 ura prije ponoć.

Esse ogni giorno eccettuato la domenica e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Le provincie occupate.

I.

Col trattato di Berlino (13/7 1878) l'Austria venne autorizzata all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Fino il 1884 l'amministrò il barone Filipović, venne indi il magiario Kallay al quale seguì l'odierno amministratore barone Burian. Purtroppo le speranze di quei popoli, in specie dei cattolici, rimasero vane. L'Austria non volle riconoscere l'importanza di quelle terre, non studiò il vero modo di farle progredire e affezionarle alla monarchia. Colla sua politica germanizzatrice e col trattare quelle terre quali colonie di cui abitanti sono destinati soltanto a venire spremuti quasi un limone a vantaggio delle creature del governo, la Bosnia-Erzegovina sono ancora oggi fostiere per l'Austria, e non è da meravigliarsi se ora, che il sultano largi alla Turchia la costituzione, e l'elemento musulmano che è il secondo per numero in quelle provincie (700.000 serbi 587.000 musulmani e 300.000 croati) guarda con occhio di speranza oltre i confini in Turchia. Quantunque dai Turchi lo divide la nazionalità, lo congiunge però la fede che in quei paesi è di capitale importanza. Tutti i bosni erzegovini parlano una lingua e appartengono a una nazione che ha due nomi nazionali di croata e serba, a questa nazione appartengono naturalmente i musulmani, molti dei quali impropriamente vogliono chiamarsi turchi, e turchi non sono, ma è causa il vincolo della fede musulmana che così amano chiamarsi. Al giorno d'oggi che la coscienza nazionale si ridesta, alcuni musulmani si annoverano fra i croati e alcuni fra i serbi.

Come detto sopra l'Austria finora tentò di spremere quelle terre a vantaggio delle sue creature. Si spesero milioni per coprire le provincie d'una falsa cortecchia di una nuova civiltà e cultura europea, di un nuovo colossale progresso e benessere. Si sovvenzionò i giornali locali e ancor più esteri, si fecero venire dal governo e lautamente pagare i giornalisti i quali poi scrivevano delle meraviglie che fece il governo nelle provincie occupate. Ma tutto ciò fu anche udita la voce della povertà «raja», e al giorno d'oggi possiamo mostrare a dito le sanguinolenti piaghe; possiamo citare i nomi della spiantata nobiltà tedesca e magiara fattasi ricca alle spalle del popolo bosniaco-erzegovese. Nelle provincie occupate vi sono oltre 2300 gendarmi in 266 caserme che costano al governo 3.775.200 corone all'anno, nel mentre che vi sono soltanto 239 maestri e 568 maestre per i quali si spende soltanto 641.270 corone, quindi per l'istruzione popolare si spende un sesto della spesa per i gendarmi! Col gendarmi, col ingrassare degli esseri immorali e sibrati, col istituire i giuochi di lawn-tennis e luoghi di cura che diventano luoghi di bordello, crede forse l'Austria di compiere la sua opera civilizzatrice.

La costituzione che il Sultano diede alla Turchia risolveva ora la questione delle provincie occupate, le uniche provincie in Europa alle quali ancora non fu concessa la costituzione!

La maggior parte dei musulmani vorrebbe far ritorno alla Turchia, ciò che possiamo essere sicuri non avverrà mai

più. I serbi sarebbero disposti ad accettare la costituzione in Bosnia-Erzegovina, le quali dovrebbero rimanere tali quali sono ora, provincie occupate, e i croati chiedono l'annessione e un completo riordinamento di tutto il governo.

Vari però ne sono i modi di avvicinare all'annessione. Per la nazione croata che è la prima chiamata a decidere in proposito le provincie occupate devono venire annesse alla Croazia-Slavonia la quale deve indi radunare attorno a sé le altre provincie slave meridionali e in primo luogo la Dalmazia e governarsi indipendentemente dall'Ungheria colla quale un ibrido connubio tiene ora uniti i nostri fratelli oltre il Velebit. Contro questa unica giusta soluzione della spinosa questione insorgono molti avversari e in prima linea come è naturale i magiari, ai quali d'altro canto non aggredirebbe troppo nemmeno l'annessione di quelle provincie alla Corona di S. Stefano perchè costì le nazioni non magiare, già ora in maggioranza, aumenterebbero di numero.

Di fronte a questa lotta di interessi e di aspirazioni contrarie, non deve meravigliare se acquistano credito fin le voci più inverosimili, quella per esempio della divisione della Bosnia-Erzegovina in due parti uguali, da annettersi l'una alla Croazia-Slavonia e l'altra alla Dalmazia, o quella dell'annessione alla Dalmazia, della quale è l'«hinterland» naturale, in forma di dominio privato della Corona.

Un'altra manifestazione, è un memoriale firmato da un neo istituitosi comitato esecutivo «bosniaco» e diretto al barone Aehrenthal, in cui si chiede che la Bosnia e l'Erzegovina vengano erette in uno «stato indipendente». Il comitato offrirebbe la corona del nuovo stato, in primo luogo, ad un arciduca d'Austria.

Non occorre essere uomini di grandi vedute politiche per comprendere che questo progetto è un parto della camarilla viennese la quale col «divide et impera» vorrebbe governare rispettivamente sfruttare la nostra nazione. Si accertino però tutti i nostri avversari che in barba a tutte le loro machinazioni e alla discordia che purtroppo tuttora regna in più luoghi delle provincie occupate fra i figli d'una sola nazione il giorno del conseguimento del supremo nostro ideale nazionale dovrà venire. Si annetta quindi la Bosnia-Erzegovina all'Austria e si eseguisca quest'annessione in qualsiasi modo, starà nel popolo croato di svilupparsi nazionalmente e conseguire un giorno la sua unione nazionale. (Continua.)

NOTIZIE.

Locali.

Una preziosa confessione.

L'«Idea Italiana» di Rovigno di giovedì scorso trattando delle scuole ultraquistiche con dolore constatata che i maestri di queste scuole sono slavi, perchè gli italiani non comprendono lo slavo. Ecco le precise parole dell'«I. I.». «Per la naturale avversione degli italiani di apprendere lo slavo...» Finalmente ecco documentata la verità che molti italiani odiano la nostra lingua, essi sono ancora così di notte d'ogni civiltà da odiare un popolo col quale convivono e la sua lingua.

Noi invece non siamo così barbari, e amando e studiando la nostra lingua croata, amiamo pure subito dopo d'essa, la lingua italiana, e non saremo mai tanto ignoranti da odiare dessa lingua.

Noi anzi volentieri parliamo l'italiano e la cultura italiana non ci è estranea. Se volete anche molte volte ci esprimiamo parlando in croato in forma italiana. Noi però italiani non siamo e quando la cultura italiana ci si presenta quale seduttrice nazionale, allora in noi si risveglia la nostra coscienza nazionale croata e nasce la reazione perchè siamo croati e croati vogliamo rimanere.

In quanto poi al fatto che gli scolari usciti dalle scuole di campagna, sezione italiana, entrando in un ginnasio, fanno mettere la mano nei capelli ai professori per la meraviglia e per la disperazione, la ragione va da cercarsi nella nazionalità croata di quelli fanciulli figli di genitori ignoranti i quali vogliono chiamarsi italiani e italiani non sono. Via dunque con quelle insensate scuole italiane in luoghi croati e allora sarà riparato a tutto.

Udite infine le parole che il maestro italiano Candido Borghesi disse nel congresso dei maestri italiani a Pirano li 8 m. corrente:

«Se anche in assai scuole debba venir adottata una lingua diversa dalla nostra e la nazionalità rurale slava, a noi intramazzata, progredisca a civiltà, non sarà nulla di perso per noi, ma tanto di guadagnato. Fra popolazioni civili e istruite è più facile assai un accordo reciproco e una intesa».

Ripetiamo, via con quegli scandali di scuole italiane per i croati, siano desse scuole provinciali o della «Leg», quello sono focolari di odii nazionali i quali in ultima analisi nuociono maggiormente agli italiani. Sinte una buona volta uomini che ragionano colla testa, tenete conto delle reali condizioni dell'Istria e bando alle fondanie di aggressione slave, ma lavoriamo colle forze unite per il bene comune.

Arresti.

Il marinaio di IV classe Tonković ieri ubriaco prese pel collo una signora e venne perciò arrestato.

Antonio Sorgo d'anni 26 venne arrestato per grave sospetto di furto d'un orologio a d'anno di G. Saitz.

Augusto Kreutzmayer venne pure arrestato per grave sospetto di furto di C. 7°50 nell'apalto in via Lissa 17.

Vennero praticati molti altri arresti per canti e schiamazzi notturni che per mancanza di spazio tralasciamo oggi di pubblicare.

Rinvvenuto.

Vennero rinvenuta una bancanotta di Cor. 10 che si trova nell'ufficio di polizia in piazza Verdi

Denunziati.

Il cocchiere A. Rodella venne denunziato per avere atterrato colla vettura il bambino decenne Radolović Giovanni.

CORRISPONDENZE.

Di nuovo sulla strada per Draga.

Lovrana, 11. 9. 1908.

Abbiamo atteso inutilmente alcuni giorni nella speranza, che il vostro «corrispon-

dente da Lovrana v'informerà, come in appendice al suo primo articolo, delle nuove fasi svoltesi sulla strada per Draga e delle sue profetie, che vanno avverandosi di giorno in giorno. Infatti, nella seduta della rappresentanza comunale del 29 luglio il signor podestà annunciava, che era giunto il rullo da Vienna con una spesa di 1000 Cor. per il trasporto e che coll'indomani incomincerà la sua attività ed il comune gli esborserà giornalmente 90 Cor. senza l'acqua, senza la ghiaia e senza tutto il resto del personale d'aiuto — insomma: la prima settimana 1500 C. di spesa e così di seguito per tre mesi circa. Ora fate voi il conto, perchè mi viene male al pensare, che si poteva far tutto con meno di mille corone, perchè l'impresario Scala si offriva di coprire la strada di terra per 10 centesimi al metro! Il rullo partì alla volta di Draga e giunse felicemente fino al cimitero. Da quel punto per circa 300 metri la strada passò oltre il terreno della società Quarnero. Questo tratto non era nel preventivo, perché... non so chi sia stato più furdo, se il progettista della strada, od il datore del lavoro. Finalmente, dopo tante peripezie si venne all'accordo colla Quarnero e la strada poté essere congiunta mediante quel tratto per 12.000 C. — somma domandata dall'impresari Scala e Barbich e concessa di botto dalla nostra podestaria, e ciò, nota bene, senza cauzione. Il rullo, addunque, battuta la strada fino al cimitero, s'acciuse a proseguire. Ma fatti appena pochi giri, si trovò a 80 cm. più basso del livello, perchè la strada si era sprofondata! Ora si dovette mettere in moto mezza Lovrana; chi cerca cricchi, chi porta leve, chi raduna gente in aiuto. Si levò il rullo, si ricostruì la strada, e, dopo tanti guai, si poté continuare senza incidenti un bel pezzo. Ma ad un certo punto incominciano le scarpe, certi muraglioni alti e perpendicolari, che fanno rabbrivire. Il rullo sonava, è vero, il terreno; ma chi è debole non soffre, pure la sonda, e un bel giorno le scarpe cominciarono a ribellarsi al peso e poco manco, come profetizzava l'opinione pubblica, che il rullo non venisse «rullando sopra Lovrana». Un altro paratiglia per Lovrana in cerca di travi e puntelli e di nuovi rinforzi di lavoratori. Più in sù è sempre peggio, tanto che in certi punti bisogna proprio ricostruire la strada a nuovo. Non sono «flocchie» queste, ma verità sacrosante, viste coi miei occhi e raccontate da persone, che per conto del comune vi lavorano e non vi lavorano, perchè senza alcuna ispezione.

(Continua.)

Varie.

I reali di Spagna a Budapest.

La «Corrispondenza di Budapest» annuncia come ufficiale l'arrivo per il primo ottobre del Re e della Regina di Spagna che faranno visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Saranno date grandi feste in loro onore e nel palazzo reale di Budapest avrà luogo un ballo di Corte.

Diffondete l'«Omnibus»

Hotel i reštauracija, Pula, via Kandler, 47.

Nanovo obnovljeno i ukusno uredjeno. — Sobe čiste. — Cijena umjerena.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Braci Sokolcima!
Pozivlju se braca odbornici, da danas na 8 $\frac{1}{2}$, u veceer nefaljeno dodju na sjednicu.

Zdravo.

Znameniti proces.

Poznato je kako su neki talijanski mladici u Rovinju napali hrvatske činovnike tamonojnega okruznoga sudista samo zato jer su se ovi usudili na ulici govoriti medju sobom hrvatski. Jedan pače od onih uličnjaka udario je šakom, naravski kuckavica — straga, jednoga Hrvata, koji je na to odmah pitao «Junake», nek se javi tko ga je udario, ako zna što je višetvo. Rovinjski vitezi ukumoke i sramotno se razidoše.

Ali jedan od Hrvata je upoznao poćenitelja u osobi njegovoga Zozzoli, pravnika, te je državno odvjetništvo istoga tužilo.

Sudac (tajnik Babuder), koji je vodio raspravu, riešio je obtuženice od obtužbe, nakon što je pripustio i preslušao kao svjedoke petoricu onih, koji su skupa sa Zozzoli-jem napali Hrvate, pa su na sudu isključili da bi on bio udario šakom oštećenoga Hrvata.

Svi su ti svjedoci odigrali najsmešniju figuru, ali sudac se je valjda bojao, da se i njemu ne dogodi što i mladomu Hrvatu pa je onako osudio.

U toj stvari je najinteresantnije što se talijanski «junaci» baš hvastaju svojim činom, priznajući, da su ga počinili samo radi hrvatskog govora na ulici; najžalostnije pak jest, što sudbena vlast nezna ili neće štiti svojih neudelnih činovnika; a najgorsnije dolazi u tome, što njeka gadna kreatura — biti će sigurno kakav reneгат — opisuje u nekom smradnom talijanskom listu čin i proces kao nešto slavnoga za rovinjske Talijane. Tako slave i Zulukafri svoje «viteške» čine, a kani-bali plešu veselo oko pripravljene ljudske frtve.

Povera Italia!

Sinoćna zabavna večer.

Premda nije bilo nikakve velike reklame, sakupilo se je liepi broj občinstva u velikoj dvorani «Narod. Doma» da prisustvuje šaloigram umjetnika N. Vukotića i D. Ilićia. Na dugo i široko otišli bi ako bi htjeli potanko opisati krasno sprovedene dvie ure u društvu vrlih komičara, osobito g. Vukotića. Jednoglasi je sud bio: izvrstno! One bezbrojne imitacije tako su vjerno reproducirane da se moradiviti umjetničkoj vještini Vukotića koji zbilja zasluže da ga se podpomegne.

Vruće preporučamo tu dvojicu komičara na svom putu po Istri i vani. Iz Pule putuju u Pazin, Buzet te će zatim posjetiti Liburniju.

DOPISI.

Njemačka poplava.

Opatija, 11. 9. 1908.

Javljam vam, g. uredniče, sljedeću viest, da ju dadeš do znanja onim našim kratkovidnim dobrijanom, koji uvijek prediču, da nam Niemci nisu pogibeljni, da ćemo s njima labko obračunati, da nam se je čuvati jedino Talijana itd. itd. Ja sam osvjedočen u dubini moje duše, da su nam jednako pogibeljni jedni i drugi s tom samo razlikom, da ćemo se s Talijani, kad se jednom opamete, sporazumiti, dočim se s Niemci nikada sporazumiti nećemo. Sada na stvar!

Ovdje su dakle dosegljeni Niemci ustrojili svoje političko društvo za čitavu Istru a

pod naslovom: «Deutscher Gemeinde-Verein in Abbazia» (Njemačko občinsko društvo u Opatiji).

Sjedište društva jest u Opatiji a glavni djelokrug občine Volosko-Opatija, Vepri-nac i Lovran. Svrha mu je najglavnija širiti i očvrstiti miemstvo u našoj Liburniji. Ovdšnjim Niemcima nebijate više dostatna njemačka pučka škola, njemačka novina, njemačka tiskara, njemačka liečilna komisija, njemačka uprava električne željeznice, kazalište i tolike druge njemačke i poniemčujuće ustanove, već im se je htjelo i njemačkog političkog društva a da se uzmogou i kao politička stranka u jaynosti izicati te tim načinom svoje germanizatorno poslanstvo izvršiti. Na čelu toga najnovijega njemačkoga poduzeća nalazi se neki Tölpl, zastupnik krajskog građevnog društva i drug mu Heini, trgovac u Opatiji.

Pravila njemačkog političkog društva potvrdilo je jurve namjestništvo i ona će bez dvojbe prvom prilikom stupiti i na javnost dočim će međjutim tajno i privatno svoju germanizatornu misiju vršiti i provadjati.

Kako rekoh na uvodu Niemci nam postaju skrajno pogibeljni u Liburniji, nu oni neće poštediti ni ostalih naznijih točaka u ostaloj Istri, Trstu, Goričkoj itd.

Ovu pogibelj morali bi uočiti i naši ausjedji Talijani, jer su i njihovi gradovi ili mjesta u istoj pogibelji kano i naša Liburnija. Kolovodje talijanske stranke u Istri, Trstu i Goričkoj neće da uvide te pogibelji i puštaju, da im se Niemac u njihovoj kući udomačuje, jer ga nesmatraju pogibeljnim kao što smatraju nas Hrvate i Slovence. Oni se nalaze doista na krivom putu i uvidjeti će možda veliko-njemačke težnje u našem Primorju onda, kad bude možda prekasno. Njima je u ostalom na volju kosmati se i klati s nama i nadalje a Niemce pustiti, da se šire i šepire i u njihovoj kući, ali naša je rodoljubna i sveta dužnost, da se upremo svimi zakonitimi i dopuštenimi sredstvi tomu umjetnomu i nasilnomu prodiranju i unašanju niemstva u našu staru djedovinu, koju moramo braniti do zadnje kapi krvi i očuvati ju što čišću našem u potomstvu.

Bdijmo dakle i radimo svi jer smo u pogibelji, da nas proždre — riuću lav!

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i DR
Odgovorni urednik: ANTE BELANIC.

Mali oglasnik.

Piccolo notiziario.

Ciena do 15 rieči 30 para, preko svaka rieč 2 p.

Za veće trgovačke oglase može se dobiti cijenk u našoj papirnici; jačeli se za nisku cieniu.

IZNAJMLJUJU SE 2 uređene sobe svaka sa posebnim ulazom, eventualno i sa cijelom obksrbom. Popitati se na uredništvo lista. 152

TRAŽI se odmah stan od sobe, sobice i kuhinje. Uпитati se kod uredništva «Omnibus». 153

CERCASI tosto quartiere di camera, camerino e cucina. Informarsi presso l'«Omnibus». 153 a

CHI DESIDERA fare il cambio di un suo violino con un apparato fotografico e un mandolino, oppure farne di questi l'acquisto, si rivolga in Via Nesazio 28, l piano. 149

PRODAJE SE u tiskari Laginja i dr. via Giulia i stare novine po 8 novčića kilogram. 86

Trgovcima i raznim gospodarskim društvima na znanje: U našoj «Narodnoj Tiskari Laginja i drug.» mogu se dobiti razne trgovačke i zapisničke knjige uz jeftinju cieniu. 52

VENDESI nella tipografia Laginja e comp. via Giulia i vecchi giornali a 8 soldi il chilogramma. 86 a

Pučkim školama i konsumnim društvima preporuča se osobito naša «Narodna Papirnica» za nabavu raznih školskih teka i risanka kao i pločice i ine školske potreboče, te sve knjige i tiskari- nice potrebne za konsumna društva. Preprodavačima znatan popust. 52 a

KNJIGA

bez koje ne smije biti nijedan Istarski Hrvat

je

„Novi Izborni Zakon za Sabor Istre“

Pučkim načinom protumačeno, i jednom zemljopisnom kartom istre.

Ciena i K.

Naručuje se kod

Tiskare Laginja i dr. - Pula.

OLOVKE

u korist družbe sv. Cirila i Metoda dobivaju se u tiskari Laginja i drug. u Puli prije (J. Krmpotić i dr.) uz cieniu od 2 do 10 para.

PEČATE

iz GUME izradjuje tiskara Laginja i dr.

Via Giulia I. - Pula - Via Giulia I.

Širite i kupujte Omnibus

Podpisana uprava reštauracije „Narodnog Doma“ u Puli, uslobodjuje se javiti p. n. općinstvu grada i okolice, da je od sada unaprijed svaku večer u prostorijama

„Narodnog Doma“

veliki tamburaški koncerat

I. hrvatskog tamburaškog zbora.

Na programu je preko 200 različitih komada. Početak je koncerta u običnim danima u 6 sati na večer a nedjeljom i blagdanima, od 9 u jutro do 1 sat po podne i od 4 sata unaprijed poslije podne.

Ulaz besplatan.

Za dobro piće, jelo, kao i brzu podvorbu potpuno je obksrbljeno.

PULA, dne 3. septembra 1908.

Za što mnogobrojniji posjet moli uprava reštauracije „Narodnog Doma“.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadržgare, koji uplatoču nadružitih djetelova jedina ili više po kruno 50.

Prima novac na štodnju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 $\frac{1}{2}$ %, čisto bez ikakvog odbitka.

Vrača na štodnju nišedne iknosa do 1000 K bez prethodnog otkana, a iknosa od 1000 K ako se nije kod nišednja euđnane ustomovje vodi ili manji rok na odka, uz odka od 3 dana.

Zajmovo (posude) dajo samo zadržgareom, i to na hipoteku i sadržbnoe na gozauzeja.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelja i blagdane ustvomom.

Društvena pisarna i biograjna nalazi se u vialo Ovarra vialto kude (Narodni Dom) prvi pod dozo, gdje se dohtraju poštibe informacije.

Ravnateljstvo.

Jeder Art Buchbinderarbeiten werden in der Buchbinderei

LAGINJA & Cie., Via Giulia I

übernommen und billig geliefert.